

Creatività contro la crisi

L'Arcivescovo mons. Mazzocato interviene al congresso Cisl e invita le parti sociali ad una nuova immaginazione per trovare le soluzioni contro la recessione.

Parole di solidarietà e di speranza sono state portate al congresso della Cisl dell'Udinese e della Bassa Friulana dall'**Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato**, assieme all'appello, forte, affinché ci sia un generale ritorno alla coscienza unito alla capacità di «esercitarsi con una certa fantasia per cercare strade nuove e nuove prospettive».

Per il presule serve, infatti, un inedito slancio di immaginazione per segnare nuove vie contro la crisi; ma, al pari, occorre ritrovare fiducia nella provvidenza. «E abbiamo avuto un bell'esempio – ha aggiunto, commentando l'elezione del nuovo Pontefice – della provvidenza di Dio».

Il segretario della Cisl **Roberto Muradore**, nel suo intervento conclusivo ha voluto innanzitutto rimarcare come l'Università di Udine sia una realtà talmente essenziale e vitale per il Friuli che, nell'ottobre del 2008, dai soggetti istituzionali, economici e sociali, fu siglato il Patto Università/Territorio. Quel Patto, del quale la Cisl di Udine fu tra gli iniziali promotori, non va messo nel dimenticatoio, bensì va rattivato e aggiornato, in quanto è necessario che l'Università aiuti i gruppi dirigenti territoriali nelle analisi e nelle proposte per meglio gestire e superare una situazione pesantissima.

Oggi c'è ancora più bisogno del contributo di intelligenza e di idee da parte dell'Ateneo friulano. **Muradore** ha sottolineato la necessità di valorizzare la posizione geo-politico-economica del Friuli-V.G., pena il suo progressivo decadimento e la perdita della sua specialità e autonomia. Vanno pensate infrastrutture utili che pongano la regione al centro dei flussi di uomini, di merci, di conoscenze e di idee.

Ecco, allora, che l'asse Adriatico-Baltico diventa fondamentale e abbisogna di una adeguata portualità e di un migliore utilizzo della Pontebbana. **Muradore**, infine, ha evidenziato la necessità di un riassetto istituzionale che preveda una Regione «leggera».